

Da: Francesco Gentile [mailto:gieffe18@tin.it]

Inviato: martedì 7 febbraio 2012 19:23

A: Lettere RepubblicaMI

Oggetto: POSTE POSTICCE ...

Egregio sr. Colaprico, ancora sulle POSTE: come altri lettori, anch'io ho da raccontare un disservizio che dura da mesi. Altro che banca di livello concorrenziale! E poi, in tempo di concorrenza, liberalizzazioni, ciò che scrivo rileva che l'attenzione al Cliente è zero. Il fatto: a luglio dell'anno scorso decido di chiudere un conto Bancoposta e di aprire un conto Bancoposta Click, anche a seguito della pubblicità fatta da Poste Italiane. Ebbene, pur essendo, in pratica, un passaggio di conto in ambito dello stesso Istituto di credito, alla data odierna ancora il conto vecchio non è chiuso, ancora non mi sono stati accreditati i residui che avevo lasciato su di esso e, peggio, corro il rischio di pagare, dopo la trattenuta sulla tassa di bollo, anche le spese per il 2012! Il nuovo conto fu attivato, invece, in pochi giorni: in pratica, dopo aver fatto reclami presso l'Ufficio Postale, dopo aver ricevuto assicurazioni su una chiusura imminente e impegno del Direttore, dopo aver fatto reclami su apposito "form" del sito delle Poste, dopo aver spedito raccomandata con ricevuta di risposta, nulla si è mosso. Ho persino minacciato le vie legali se mi addebitano sul vecchio conto ulteriori spese: silenzio. Sono disperato: se avessi fatto il passaggio ad un'altra Banca, cosa avrebbero fatto le "moderne" Poste dei grandi manager?

Francesco Gentile

la Repubblica

SABATO 18 FEBBRAIO 2012

MILANO

X

LETTERE & COMMENTI

Posta celere

risponde **Piero Colaprico**

Quando le Poste ti fanno dannare

Francesco Gentile
Milano

Egregio Colaprico, come altri lettori, anch'io ho da raccontare un disservizio che dura da mesi. A luglio dell'anno scorso decido di chiudere un conto Bancoposta e di aprire un conto Bancoposta Click, anche a seguito della pubblicità fatta da Poste Italiane. Ebbene, pur essendo, in pratica, un passaggio di conto in ambito dello stesso Istituto di credito, a oggi il conto vecchio non è ancora chiuso, ancora non mi sono stati accreditati i residui che avevo lasciato su di esso e, peggio, corro il rischio di pagare, dopo la tassa di bollo, anche le spese per il 2012! Il nuovo conto è stato attivato, invece, in pochi giorni: in pratica, dopo aver fatto reclami su reclami e spedito raccomandata con ricevuta di ritorno, nulla si è mosso da parte della sede romana. Ho persino minacciato le vie legali: silenzio. Sono disperato: se avessi fatto il passag-



gio ad un'altra banca cosa avrebbero fatto le "moderne" Poste dei grandi manager?

sul «ricavato» (purtroppo si può fare solo negli States...).

Caro Gentile, posso solo confortarla, ma questi conti delle Poste che restano aperti sono una dannazione di non pochi lettori. Ci potrebbe essere spazio per una «class action», come dicono gli anglofoni. O per chiamare un avvocato, trovare altri nelle stesse condizioni, e andare da un magistrato, forse con una denuncia penale per «appropriazione indebita». Se rinasco, faccio il legale dei poveri cristi, con percentuale